

VIA CRUCIS DELLA 3ª SETTIMANA

La Via Crucis è meditazione e preghiera sulla Passione di Gesù ma anche cammino di conversione per ciascuno di noi e per il mondo. Per questo vogliamo viverla facendo dialogare la Sua salita al Calvario con alcune storie che la cronaca in questi giorni ci ha posto davanti agli occhi.

PRIMA STAZIONE: **Gesù è condannato a morte**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 6 - 7. 12. 16)

Come videro Gesù, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».

Duemila anni dopo Pilato, assistiamo a un nuovo, terribile lavarsi le mani. In questi giorni la condanna a morte più dolorosa apparsa su tutti i media internazionali è quella dei siriani del Goutha, provincia a est di Damasco, enclave dei ribelli al regime di Bashar al Assad. Su centinaia di famiglie, con bambini di abbattano bombardamento ogni uno o due minuti e da ultimo si è palesato anche lo spettro dell'utilizzo delle armi chimiche. Le Nazioni Unite, con grave ritardo, hanno ordinato un cessate il fuoco, già più volte violato, mentre il presidente Russo Putin - prima di annunciare il rafforzamento del proprio arsenale, anche nucleare - ha parlato di fantomatiche "pause umanitarie" in favore delle popolazioni coinvolte.

Signore,

aiutaci a non voltare la testa dall'altra parte.

Combatti al nostro fianco contro l'assuefazione a notizie drammatiche, che rischia di trascinarci nell'indifferenza.

Ricordaci che come cristiani siamo "condannati" all'amore verso un prossimo che non ha connotazioni, né confini.

Nostri prossimi sono tutti gli uomini e le donne del mondo, in Siria, come nei marciapiedi innevati delle nostre città.

Così sia.

SECONDA STAZIONE: **Gesù, tradito da Giuda, è arrestato**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (22, 47-49)

Mentre Gesù ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a lui per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?»».

Allora fu un bacio, oggi è una tassa, così per la prima volta nella sua storia millenaria, tra domenica e lunedì scorsi la Basilica del Santo Sepolcro è rimasta chiusa per decisione dei custode di Terra Santa, del patriarca greco ortodosso e del capo dei cristiani armeni presenti nella città santa. La protesta clamorosa ha preso avvio da una semplice tassa, rivendicata dalla municipalità di Gerusalemme, una sorta di Imu della chiesa di cui anche in Italia si è molto parlato negli scorsi anni.

Quello che a prima vista può sembrare un provvedimento di buon senso - tanto più perché applicato su immobili utilizzati per scopi commerciali e non sui luoghi di culto - nasconde in verità la subdola intenzione di minare ancor più la presenza cristiana nella città vecchia e non solo. Basti pensare che tra i locali tassati ci sarebbero stati anche 300 appartamenti in cui abitano famiglie arabe cristiane, sostenute dalla Custodia per le loro condizioni precarie. Il congelamento del provvedimento, e di una legge in discussione alla Knesset che avrebbe consentito l'esproprio dei beni già proprietà delle chiese, ha portato alla riapertura del Santo Sepolcro, ma ha tutta l'apparenza di un rinvio della questione fondamentale della presenza cristiana nei luoghi della vita di Gesù.

Signore,

placa l'egoismo che continuamente genera conflitti.

Troppo spesso - in famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle nostre piccole o grandi responsabili sociali e civili - procediamo sulla base del nostro tornaconto, della possibilità di guadagno, di visibilità, di possesso di cose e valori.

Permetti presto l'armonia tra gli uomini, nei grandi palcoscenici mondiali, come pure nelle nostre relazioni di tutti i giorni.

Così sia.

TERZA STAZIONE: **Gesù è flagellato e coronato di spine**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 26-30)

Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: « Salve, re dei Giudei! ». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Si chiama Carlo Foresta ed è uno dei maggiori endocrinologi italiani. Insegna all'università di Padova, dove, con la sua équipe di ricercatori, ha dimostrato nelle scorse settimane che l'esposizione dei maschi agli acidi perfluoroalchilici (Pfas) abbassa il testosterone, inibisce la produzione di spermatozoi, con gravi conseguenze per la fertilità. Da cinque anni, 350 mila veneti convivono con il flagello di un inquinamento subdolo che da una fabbrica della val del Chiampo ha contaminato la falda acquifera, le acque superficiali, la produzione agricola. Si tratta di inquinanti emergenti, la cui correlazione con gravi patologie (come cancro al testicolo e al rene, ipercolesterolemia, preclampsia) non sempre è dimostrata dai dati. Ma nell'area incriminata aumentano i nati prematuri, le malformazioni all'apparato nervoso, le morti per infarti al miocardio. E' una nuova terra dei fuochi. Ma i Pfas, che stanno spuntando anche in Toscana, Lombardia, Piemonte, Lazio e altre Regioni non sono che una delle spine che coronano il nostro Paese.

Signore,

la casa comune ha bisogno di cura, ma ancora oggi generazioni di cittadini applicano all'ambiente un approccio predatorio finalizzato al profitto.

Capita in Italia, ma ancor più in Africa e in America Latina.

Il tuo creato è minacciato, Signore.

Aiutaci a concepirlo come creatura, esattamente come siamo noi.

Così sia.

QUARTA STAZIONE: **Veronica asciuga il volto di Gesù**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (4, 6)

Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

Per troppi anni Irma aveva sentito parlare di quell'orfanotrofio in Kenya. Ogni dodici mesi preparava il suo contributo, lo infilava in una busta e lo consegnava a Giannino e alla moglie che non mancavano mai il loro viaggio annuale in missione, all'equatore. Ma quest'anno Irma ha detto basta: la scorsa settimana, a 93 anni compiuti, ha lasciato il suo paesino nel Basso vicentino, ha salito la scaletta dell'aereo con il suo bastone, ed è andata di persona a portare un abbraccio a quei bambini che per così tanto tempo aveva aiutato da lontano.

Signore,

troppo spesso è la rassegnazione ad abitare i nostri giorni.

Quel "è sempre andata così" che può finire per spegnere la vita.

Abbiamo bisogno di maggior fiducia, negli altri e in noi stessi,

per essere in grado di donare e donarci senza calcoli o riserve.

*Sappiamo che donare non significa compiere grandi imprese,
a volte basta un fazzoletto per alleviare il supplizio di un condannato.
Possiamo cambiare il mondo ogni giorno, con piccoli gesti.
Ricordacelo Signore.
Così sia.*

QUINTA STAZIONE: **Gesù è caricato della croce**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 20)

Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

In questi giorni sono arrivati a Roma 113 richiedenti asilo etiopi, grazie ai Corridoi umanitari della Conferenza episcopale e la Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con il Governo italiano. Ma nel Paese del Corno d'Africa la situazione è al collasso. Si stimano almeno 175 mila bambini di strada e il tasso di povertà estrema della popolazione è intorno al 30 per cento su 102 milioni di abitanti, di cui 10 milioni hanno urgente bisogno di cibo. Sono in maggioranza giovani (nel 2050 si arriverà a 250 milioni di persone), e anche se la crescita del Pil si aggira intorno al 6 per cento, il tasso di disoccupazione è molto elevato. Ad Addis Abeba vivono ufficialmente 3 milioni di abitanti ma c'è chi dice che sono almeno 10 milioni, comprendendo gli slums periferici che ospitano gli sfollati interni

*Signore,
ricordaci ogni santo giorno la fortuna che abbiamo avuto nel nascere qui.
Non abbiamo meriti, non abbiamo particolari capacità. Abbiamo avuto solamente la fortuna di venire alla luce nella parte ricca del mondo.
Non permettere che diamo tutto questo per scontato, non fare che ci abbandoniamo in una difesa rabbiosa e immotivata dei nostri privilegi.
Permettici di capire che tutti hanno diritto a una vita e a una vita migliore, non solo noi.
Questi fratelli sono spinti da un vero istinto di sopravvivenza.
Attraversano il mare per questioni di vita o di morte. Come possiamo noi europei opporre a tutto questo fredde tabelle alfanumeriche in cui è racchiusa tutta la nostra frustrazione per una ricchezza che cresce troppo lentamente?
Dacci cuore e lucidità, Signore.
Così sia.*

SESTA STAZIONE: **Il Cireneo si carica la croce di Gesù**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Nessuna conferenza stampa, nessuna di quelle riproduzioni in formato gigante di assegni con su scritte cifre mirabolanti. Dries Mertens agiva in incognito, ben coperto da berretto e occhiali scuri, finché i cronisti non lo hanno scovato, due giorni fa. Smessa la divisa da allenamento del Napoli o di ritorno dalle trasferte in giro per l'Italia, la punta belga ha preso l'abitudine di aggirarsi per i luoghi della città partenopea con numerosi cartoni pieni di pizza da offrire ai senza dimora. "Stasera è freddo - dice Ciro (come lo hanno ribattezzato i napoletani) agli amici - Andiamo a prendere le margherite". E così, dopo la stazione di piazza Garibaldi a dicembre, la cosa ha continuato a ripetersi.

Signore,

ecco un cireneo. Il fatto che si tratti di un giovane milionario che gioca a pallone sminuisce forse il suo gesto?

Ricordaci delle pizze e dei clochard quando siamo comodamente seduti sul divano di casa nostra a guardare Mertens fare il suo lavoro in mondo visione.

Il rischio della Divano-felicità, che papa Francesco ha denunciato ai giovani alla Gmg di Cracovia, vale anche per noi adulti.

Ispiraci un bene agito, nel nascondimento e nella discrezione, non abbandonarci nella noia che ci priva dello stupore.

Così sia.

SETTIMA STAZIONE: **Gesù muore sulla croce**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15,34.36-37)

Alle tre del pomeriggio Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Sul banco di Martina, ieri, un mazzetto di fiori gialli. I compagni di Alessia hanno reagito con rabbia, non sono riusciti a parlare. Solo un di loro ha chiesto: "Perché?". Già, perché? Se lo chiedono tutti, e non solo a Cisterna di Latina, dove il fatto è accaduto mercoledì. Perché un padre carabiniere, provato dalla separazione dalla moglie, Antonietta Gargiulo, decide di uccidere le figlie di 7 e 14 anni e la moglie prima di togliersi la vita? Perché la tragedia ha potuto compiersi nonostante i numerosi segnali, che parlavano di violenza e

possessività, lanciati da Antonietta? E perché, nonostante lo stesso Luigi Capasso avesse ammesso di attraversare un periodo difficile, nessuno, nemmeno all'interno dell'Arma, ha compreso la gravità della situazione?

*Già, Signore,
perché?*

La tentazione di pensare che hai abbandonato Alessia e Martina è forte.

*La rabbia dei ragazzi di Cisterna di Latina è la nostra. A ripensarci proviamo dentro una furia cieca nei confronti di quest'uomo,
e non abbiamo coraggio di pensare ad Antonietta che si è salvata, a quando le diranno delle sue figlie.*

Sostienila, Signore, dalle lo spirito che fu di Maria sotto la croce.

E sostieni noi: solo la fede nella vita eterna getta uno spiraglio di luce di fronte alla morte, specie quando si tratta di due bambine o poco più.

Così sia.